

LE RUBRICHE

OGGI

Vent'anni senza Fortebraccio

Come soffre l'onorevole



Secondo noi, che ne ammiriamo sinceramente l'ingegno, l'on. La Malfa soffre troppo, e venerdì intervenendo alla camera per dichiarazione di voto sulla legge per le pensioni, egli ci ha offerto un esempio, forse l'ultimo in questa legislatura, della sua illimitata capacità di straziarsi.

Abituato a usare il pronome «io» in quantità industriali, i suoi discorsi sono pressappoco così: «Onorevoli signori del governo (severo) io vi avevo detto... (afflitto) ma voi non mi avete ascoltato, (storico).

Il 23 settembre, come tutti in Europa ricordano, io vi ho scritto una lettera... (amaro) ma non mi avete risposto, (incalzante). Io vi ho più volte suggerito... (offeso) ma non ne avete tenuto conto, (perentorio e minaccioso). Per cui, con angoscia ma con fermezza, io...».

A questo punto, per dirla pascolianamente, pare che il tempo si arresti; i cuori si fermano e i fiati si mozzano. «Io (conclude La Malfa con la voce di chi gridi:

guai a chi mi trattiene), io voterò a favore». E si siede fremente, aureolato d'olocausto e di gloria.

Conoscerete certo una canzone il cui ritornello dice: «Stasera mi butto», e noi ogni volta che l'ascoltiamo alla radio ne restiamo fortemente impressionati: che ne sarà domani, pensiamo, di quel poveretto?

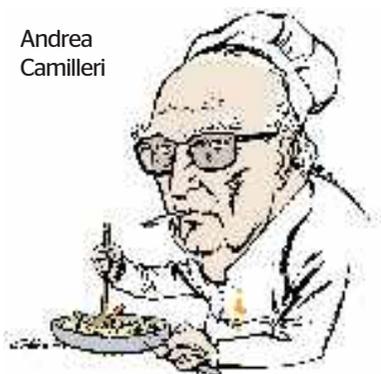
Ma il giorno dopo apprendiamo dalla sua stessa voce, del resto con compiacimento, che il lancio è rinviato, perché è ancora lì, rabbioso, ad assicurarci che stasera si butterà. Forse le parole della canzone sono di La Malfa, del quale diremo, per concludere, che come ha sofferto venerdì, quando appunto, ha votato a favore, e non aveva sofferto mai. È stato il suo giorno di strazio, il giorno de La Malfissima Addolorata.

Da l'Unità
del 10 marzo 1968

Lo chef consiglia

Al dissenso Papi dovrà abituarsi

Andrea Camilleri



Camilleri, il Tg1 continua con l'Augusto metro minzoliniano dell'«acqua in bocca!». Niente immagini per raccontare la durissima contestazione di molti viareggini che hanno accolto papi, fra le macerie, al grido di «buffone, vergogna, vattene a casa». Ne hanno dato conto i Tg Sky. Oltre che i più importanti siti Internet. Alla notizia della tragedia, Berlusconi aveva detto: «vado a prendere le cose in mano»; molti italiani, invece, preferiscono «non averlo più fra i piedi».

Ma mi domando: ma Berlusconi non se ne accorge come cade nel più profondo ridicolo quando fa dichiarazioni del tipo: «ghe pensi mi», di fronte al terremoto d'Abruzzo o alla catastrofe di Viareggio? Se crede davvero di essere il tutor degli italiani che non sanno fare un passo senza di lui, la cosa mi sembra preoccupante. Meno male che quando arriva sul posto c'è sempre qualcuno che ha già provveduto, o sta provvedendo, e l'allontana con un pretesto, ripetendo mentalmente la storica frase: «ragassino lasciami lavorare». Sicché a

lui non resta che ripiegare sulla solita passerella, dispensando a dritta e a manca affermazioni assurde. Come quella che sarebbe stata la scintilla di un motorino a provocare l'incendio dei vagoni poi esplosi. E sempre più frequentemente succede che queste passerelle siano turbate da contestatori poco rispettosi che arrivano a chiamarlo «buffone». Lui contrattacca sostenendo che si tratta di comunisti stipendiati dai suoi nemici che non hanno a cuore le sorti dell'Italia. Invece si tratta proprio del contrario. Comunisti o no, quelli che lo contestano hanno proprio a cuore le sorti dell'Italia. Volente o nolente, Berlusconi dovrà farci il callo a queste manifestazioni di dissenso che saranno sempre più frequenti. A proposito, caro Lodato, Lei la continua sempre la sua raccolta di monetine?

SAVERIO LODATO
saverio.lodato@virgilio.it



ALL TEXTS IN ENGLISH

ARIA CONDIZIONATA
AIR CONDITIONINGATTIVITÀ PER LE FAMIGLIE
FAMILY ACTIVITIES
AUDIOGUIDA GRATUITA
FREE AUDIO GUIDESFIRENZE
PALAZZO STROZZI13 MARZO
30 AGOSTO 2009
WWW.PALAZZOSTROZZI.ORG

GALILEO

IMMAGINI DELL'UNIVERSO
DALL'ANTICHITÀ AL TELESCOPIOORARIO MOSTRA
TUTTI I GIORNI 9.00-20.00
GIOVEDÌ 9.00-23.00INFO
+39 055 26 45 155
PRENOTAZIONI
+39 055 24 69 600
PRENOTAZIONI@CSCSIGMA.IT